

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037882

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100037882

RVES - Codice bene componente 0100037884

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Santa Caterina d'Alessandria

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Palazzo Langosco

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via G. Verdi, 30

LDCM - Denominazione raccolta Museo Camillo Leone

LDCS - Specifiche Deposito dipinti

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## RO - RAPPORTO

### REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata tavola di supporto

<b>REIT - Tipo reimpiego</b>	ornamentale
<b>REID - Datazione reimpiego</b>	sec. XVI/ fine
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito vercellese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	66
<b>MISL - Larghezza</b>	39
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La tavola è provvista di semplice cornice dipinta di marrone e oro. Raffigura un episodio del martirio di S. Caterina d'Alessandria, sospesa per i capelli sulle fiamme di torce accese, mentre ai suoi lati due aguzzini le colano sul petto un liquido bollente. Limitata al rosso, al verde marcio, al giallo la gamma cromatica.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 HH (CATERINA D'ALESSANDRIA) 6
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: S. Caterina d'Alessandria. Figure maschili: carnefici. Abbigliamento. Strumenti del martirio: liquido bollente. Elementi architettonici.
	Il dipinto appartiene, per soggetto, dimensioni, caratteri stilistici, ad una serie composta da quattro tavole che si direbbero raffigurare il martirio di S. Caterina. La serie non compare nei vecchi inventari. Difficile quindi determinarne la provenienza: una traccia potrebbe essere costituita dalla presenza, sul verso delle tavole, di un sigillo di ceralacca con lettere intrecciate. I problemi che esse suscitano sono molteplici. Innanzitutto iconografico: un solo episodio, il martirio della ruota, si può riferire con sicurezza alla tradizionale iconografia di S. Caterina. Degli altri tre, due (la santa bastonata e appesa per i capelli) raffigurano martiri molto frequenti, dunque non significativi

**NSC - Notizie storico-critiche**

per l'individuazione del personaggio; il terzo è di difficile comprensione (la santa tra le fiamme che avvolgono anche quattro figure maschili). Potrebbe dunque trovare spazio l'ipotesi che le quattro tavole siano la parte superstite di una serie di storie di diverse sante. Anche perchè, a complicare ulteriormente la loro definizione, si inserisce il problema di altre quattro tavolette raffiguranti il martirio di S. Margherita, per due delle quali fu utilizzata la stessa tavola di recupero (con tracce di un precedente dipinto) già usata anche per due dipinti della serie in oggetto; sul verso di queste tavole, compare poi lo stesso sigillo. Tutto ciò può significare provenienza dalla stessa bottega, come confermano innanzitutto i caratteri stilistici molto simili; e appartenenza alla stessa opera, forse come storielle laterali e predella di un dipinto perduto. L'accostamento poi delle storie di S. Caterina a quelle di S. Margherita non è sconosciuto alla tradizione: se ne trova un esempio nelle vetrate del duomo di Chertres ("Bibliotheca Sanctorum", Roma 1963). L'analisi formale dei dipinti, nei quali predominano l'evidenza narrativa, cara alla fantasia popolare, la realizzazione elementare della composizione, la semplificazione delle forme, l'ingenuità delle fisionomie, porta all'ambiente vercellese di fine Cinquecento, che vede il lento declino delle grandi botteghe. E' infatti con l'opera di Raffaele Giovenone e della sua bottega che sono più frequenti i riferimenti (cfr. le tavole delle parrocchiali di Piatto e di Orta, dalle quali sembrano derivare gli atteggiamenti e i ghigni degli sgherri, le espressioni ingenuamente estatiche; G. Romano (a cura di), "Gaudenzio Ferrari e la sua scuola. I cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina", catalogo della mostra, Torino 1982). Il martirio raffigurato in questa tavola è uno dei più frequentemente praticati, anche se non trova riscontro nell'iconografia tradizionale di S. Caterina. Si fa riferimento alla tarda attività delle botteghe vercellesi e ad una certa assonanza nell'allungamento manieristico delle figure con la tavola conservata nell'Arcivescovado raffigurante il Martirio di S. Margherita.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Istituto di Belle Arti di Vercelli

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 49337

**FTAT - Note**

Veduta frontale

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Bibliotheca Sanctorum

**BIBD - Anno di edizione**

1963

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Romano G.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 238
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	Rosso A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)